

# SCIOPERO PER 4 ORE LA CITTÀ SENZA BUS E TRAM



### Il governo vuol concedere ai privati alcune autolinee dell'ATAC e della STEFER

I trasporti pubblici sono rimasti bloccati per quattro ore dal compattissimo sciopero dei 18.000 lavoratori delle aziende comunali ATAC e STEFER. Si sono così riviste nelle strade le vecchie carrozzerie del dopoguerra; altri servizi di emergenza sono stati assicurati dai camion normalmente addetti ai traslochi, da un certo numero di pullman e da molti automobilisti trasformati, per l'occasione, in taxisti. I disagi maggiori sono stati sopportati dagli impiegati dei ministeri, dalle banche, e dalle decine di enti pubblici: lo sciopero infatti è iniziato alle ore 11 ed è terminato alle 15 e l'orario di lavoro degli impiegati termina tra le 13 e le 14. L'assenza dei tram, autobus e filobus ha improvvisamente aggravato il già caotico traffico del centro perché sono entrati nella circolazione anche quegli automobilisti che

di solito, in città, si servono dei mezzi pubblici. I motivi dello sciopero non sono di carattere economico e non riguardano comunque la sola categoria degli autotrosvieristi. Le tre organizzazioni sindacali hanno promosso la lotta per difendere le aziende comunali da un grave attacco dei concessionari privati di autolinee, attacco che ha finora trovato nel Ministero dei Trasporti dei complici potenti. Il ministro Jervolino ha infatti annunciato ai dirigenti sindacali che tra non molto alcune linee extraurbane attualmente in concessione all'ATAC e alla STEFER saranno affidate ai privati. La Zepieri, la più potente autolinea del Lazio, è quella che farà la parte del leone consolidando in tal modo la sua posizione di predominio e preconstituendo una situazione nella quale sia più arduo pensare ad una riorganizzazione dei trasporti pubblici del tipo prospettato dalla Camera del Lavoro.

Partendo dalla constatazione che i deficit delle aziende comunali si fanno ogni anno più gravi (l'ATAC ha chiuso il bilancio dello scorso anno con un passivo di 34 miliardi e mezzo) e che i lavoratori pendolari sono molto spesso costretti a effettuare clamorose proteste contro il servizio delle autolinee private, il sindacato ha proposto la costituzione di una azienda unica, a carattere pubblico e regionale, sovvenzionata anche dai datori di lavoro (interessati ad un efficiente trasporto della manodopera) e da i proprietari di aree. Gli interessi di categoria degli autotrosvieristi e delle aziende pubbliche offrono un trattamento migliore, quelli dei passeggeri e quelli delle aziende municipalizzate (in una dimensione regionale) e il servizio di esercizio potrebbe essere ridotto) vengono così a coincidere.

Una prospettiva diametralmente opposta hanno i concessionari di autolinee, tra i quali figurano la FIAT (SITA) e in parte Zepieri) e la Edison (Roma-Nord). Lo sciopero del Ministero dei Trasporti all'ATAC e alla STEFER tende a rinchiudere le aziende comunali nella cerchia urbana e a lasciare campo libero ai privati nel resto della regione. Lo stesso schema di programmazione economica del governo d'altra parte non fa che proporre, in questo settore, niente altro che la creazione di consorzi regionali tra concessionari privati.

La Giunta comunale, riunitasi ieri, informa un comunicato — ha deciso di intervenire ufficialmente presso il competente ministero. Ciò allo scopo di conservare alla STEFER le concessioni d'esercizio e le prerogative ad essa pertinenti, evitando quindi nel modo più assoluto ogni diminuzione della sfera d'intervento della STEFER.

Inoltre, la Giunta municipale ha espresso il voto che i competenti organi del ministero dei trasporti tengano nella dovuta considerazione la richiesta avanzata dall'ATAC ai fini del definitivo assentimento delle concessioni di esercizio delle linee colleganti la zona del Subiense con Roma, linee attualmente gestite dall'ATAC a seguito dell'abbandono delle stesse da parte del precedente concessionario e strettamente interdipendenti con i servizi Roma-Tivoli.

NELLE FOTO: Piazza del Cinquecento durante le ore dello sciopero.

# INPS Polli-mummia: per chi?

## Caldaia esplose: panico e feriti



Cinque feriti, panico, danni ingenti per la esplosione di una caldaia nel palazzo dell'INPS, che si trova in via della Freggia a due passi dal Corso. È accaduto ieri pomeriggio, verso le 18, ed ora se non si debbono piangere vittime lo si deve ad una circostanza casuale: lo sciopero, compatto, degli impiegati dell'istituto. Lo scoppio, violentissimo, ha devastato il seminterrato e il piano terra dello stabile; le sedie dei quattro impiegati che lavorano proprio sopra le caldaie sono state disintegrate, come i cassellari. Non è tutto: sono saltati i lastri di cemento dei marciapiedi, sono andati in frantumi i vetri del vicino ristorante «Augusta» e di numerosi appartamenti, sono state seriamente danneggiate le auto in sosta. I vigili, infine, hanno ordinato lo sgombero del palazzo: l'hanno fatto anche trasmettere in attesa che una perizia stabilisca se sia rimasto lesionato o meno.

Il palazzo sorge proprio all'angolo tra via della Freggia e via del Corso: al pianoterra e al primo piano si trovano gli uffici dell'INPS mentre negli altri tre piani vivono alcune famiglie. Negli uffici, ieri pomeriggio, erano rimasti solo alcuni sindacalisti, sedevano al primo e stavano controllando i dati dello sciopero. Negli scantinati stavano lavorando, invece, tre operai, Angelo Erba, 44 anni, via San Gallo, Giancarlo Rinaldi, 39 anni, via Molosso della Rocca 72 e Michele Florio, 33 anni, via dei Fiori 43. Stavano riparando appunto il bruciatore a nafta di una delle sette caldaie che riscaldano lo stabile. «Avevamo appena finito e stavamo allontanandoci», hanno raccontato il Rinaldi, al suo primo giorno di lavoro, e il Florio, «noi due eravamo già nel bagno, a lavarci. L'Erba era lontano una decina di metri dalla caldaia: è stato preso in pieno volto dal getto d'acqua bollente».

### Il Comune afferma che dovevano essere trasformati in mangime - Il carico proveniva da un magazzino di Casal Bertone - Dove era diretto, veramente, l'autocarro?

Ventotto quintali di polli «mummificati», reduci dalle celle frigorifere di un grande magazzino dove erano rimasti due anni o forse più, sono stati bloccati, su un camion, ad un posto di blocco del dazio e messi sotto sequestro. Erano destinati ad una fabbrica di mangimi per animali o alle nostre mense? L'interrogativo è rimasto sospeso, ieri, per alcune ore, finché in serata l'assessorato all'Igiene e alla Sanità del Comune ha emesso un comunicato nel quale precisa che si tratta di un quantitativo di 28 quintali di polli, morti da tempo, i quali non essendo più commestibili per evidenti alterazioni, venivano trasportati dal deposito della ditta SCAR a Monterotondo e destinati alla fabbricazione di mangimi animali. Attualmente — prosegue il comunicato — il carico si trova sotto sequestro nei locali del mattatoio comunale, in attesa che i tecnici del Comune decidano, in seguito ad una accurata ispezione, che sarà effettuata nella giornata di oggi, se farlo distruggere o lasciarlo utilizzare per uso zootecnico. Fin qui la notizia degli uffici comunali che, pur apparendo categorica nel suo scarso linguaggio, non può diradare tutte le perplessità che la notizia ha destato, sin da quando è apparsa sull'ultima edizione del Paese Sera.

Limitiamoci soltanto ai fatti, così come è stato possibile apprendere, nonostante il rischio mantenuto dalla ditta SCAR e dagli uffici comunali, questi ultimi fino al momento del comunicato. Il sequestro del carico, innanzi tutto, sarebbe avvenuto alcuni giorni o sono, pare nella giornata di sabato. Il camion era partito dalla ditta SCAR, che si trovano in via Casal Bertone 62, un grande complesso per la conservazione dei prodotti alimentari, ed in particolare di polli, agnelli, tacchini, capponi, carne suina. La SCAR è dotata di una quarantina di celle frigorifere giganti. Principale amministratore della società è il commendatore Bernardo Tersigni, un nome assai noto negli ambienti commerciali romani: in America lo chiamerebbero il «re dei polli». E infatti lui si dice — che determina il prezzo di questo prodotto sul mercato. Gestisce anche uno stand ai mercati generali dell'Ostense. Un industriale, quindi, non interessato al complesso di via Casal Bertone, ma anche alla vendita.

Il camion, dunque, un Fiat garagato Parigi, l'altro mattina è stato caricato sul piazzale della SCAR. Per alcune ore i fucchini hanno fatto avvertire il sequestro frigorifero. Hanno caricato soltanto i 28 quintali di polli? Sembra, infatti, che sul cassone dell'automezzo siano state sistemate anche alcune partite di abbacchi, tacchini, capponi e caccagione, il tutto per un totale di 50 quintali, e tutto per anni rimasto nei giganteschi frigoriferi, finché la prolungata temperatura a 40 gradi e più sotto zero non ha provocato un «mummificazione», oppure, forse per sbalzi di temperatura o altre cause, una vera e propria decomposizione del prodotto. Le guardie, infatti, si sarebbero messe in sospetto, oltre per il fatto che il carico risultava superiore a quello della bolletta di accompagnamento, per l'odore insopportabile che proveniva da sotto i teloni. Pertanto venivano avvisati gli uffici centrali e quello di Igiene. Era sabato, come si è detto. Il camion veniva ordinato di ritornare ai magazzini della SCAR in attesa dei tecnici dell'ufficio di Igiene. Era sabato, come si è detto. In via Casal Bertone il camion è stato scaricato e polli e tacchini sono stati nuovamente collocati nei frigoriferi. Pare che soltanto nella mattinata di ieri gli ufficiali sanitari e veterinari si siano recati alla SCAR. Ora il comunicato dell'assessorato al-

l'igiene informa che 28 quintali di polli sono al mattatoio per gli esami. Questi i fatti, nudi e crudi. Ma, pur volendo tralasciare evidenti discordanze, rimangono su tutta la vicenda pressanti interrogativi. Veramente il carico di polli «mummificati» era destinato

alla fabbricazione di mangimi per animali? E come mai, se questo è vero, è stato posto sotto sequestro? Dunque la alterazione era tale da risultare pericolosa anche per la trasformazione del prodotto in mangime per animali? E allora, il carico di polli «mummificati» era destinato

domanda quanti carichi di polli o di altri prodotti avvariati sono usciti dai magazzini frigoriferi per finire chissà dove, mettendo a repentaglio la salute pubblica. A questi interrogativi l'assessorato all'Igiene e alla Sanità non può fare a meno di rispondere.

### Vogliono «socializzare» le spese

C'erano le «eminenze» e le «eccellenze» ieri alla celebrazione del ventennale dell'Unione degli Industriali del Lazio e alla inaugurazione della nuova sede in via Mercadante, ai Parioli. E accanto agli imprenditori, famosi soltanto per le dimissioni di «spionaggio industriale» e per le proclamazioni di serrate o per la pretesa di sostenere la «libertà iniziativa» con i favori dello Stato, c'erano i giornalisti ciombisti, gli altri burocrati, i rappresentanti personali dei ministri che vengono a galla in tutti i grossi scandali del regime, la «gente bene» dei quartieri alti, i figli di papà che militano nelle «Avanguardie giovanili» e in altre associazioni di teppisti. Polciotti in divisa e in borghese, fuori, facevano la guardia alle Jaguar, alle Mercedes, e ad un'assemblea che, evidentemente, aveva fondate ragioni di chiedere la protezione della forza pubblica.

L'ing. Fiorentini (si, proprio lui, quello che ha stretto gli operai a occupare per 40 giorni la fabbrica e che ha portato alla rovina l'azienda rifiutando di ammodernare impianti e macchinari) si è rivolto alle «eminenze» e alle «eccellenze» per dire cosa pensano e cosa chiedono gli industriali del Lazio. Ne è venuto fuori un discorso molto esplicito. «Abbiamo puntato per anni — ha detto più o meno Fiorentini — ad una combinazione dei fattori economici che sfruttasse a fondo la disponibilità di manodopera a basso costo, abbiamo abbattuto i grossi investimenti. C'è stata poi la piena occupazione e il boom dei salari: tutto questo proprio mentre dicevamo più aggrava la concorrenza dentro e fuori del MEC. Adesso non c'è altro da fare che ridurre i costi di produzione (leggi i salari n.d.r.) e ottenere dallo Stato tutta una serie di esenzioni fiscali e di altre misure protettivistiche». La parola d'ordine di Fiorentini è ricostituire elevati margini di profitto. Lo strumento che propone è la socializzazione delle spese. Il suo spettro, la piena occupazione e gli alti salari.

Le «eminenze» e le «eccellenze» hanno applaudito non troncando nulla di conveniente in queste pretese. Ma i lavoratori sono di parere diverso. Le lotte di massa che si stanno riaprendo sono la loro risposta.

### Velleri Il sindaco si è dimesso

Ieri sera a Velleri il sindaco dottor Fernando Cioci, eletto recentemente con i voti del PCI, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del presidente dell'assemblea consiliare, compagno Franco Velleri. Le dimissioni sono state motivate dal dottor Cioci con la mancanza di una maggioranza assoluta. Ma poiché i socialisti avevano assicurato che una eventuale Giunta PCI-PSI avrebbe ottenuto i 21 voti, l'espressione «mancanza di una maggioranza assoluta» del sindaco dimissionario va intesa come mancanza di partecipazione attiva, in Giunta, del PSI.

### Sequestrati 28 quintali

Frodi e sofisticazioni alimentari nuovamente alla ribalta. Per anni, polli, abbacchi e tacchini rimangono rinchiusi nelle celle frigorifere in attesa di finire sui mercati. Qualche volta finiscono per mummificarsi, per marcire. Ma gli industriali non li distruggono, favoriti dalla inadeguatezza dei controlli.

### Madre di 4 figli suicida col gas



Una giovane donna, madre di quattro figli (il più grande di 10 anni, la più piccola di 3) si è uccisa ieri lasciandosi avvelenare dal gas, nel suo appartamento di via Conigliano 18. Rosa Falconetti di 30 anni, (nella foto) è rimasta a casa tutto il giorno, sola: i piccoli Paolo, Alfredo e Andrea erano a scuola al Carducci; Rosanna all'Asilo. Suo marito, Francesco Merlani, era andato a lavorare: fu il manovale in un cantiere edile.

### Il giorno

Oggi, martedì 9 febbraio, martedì 9 febbraio (40-325). Onomastico: Apollonia. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.30. Luna: primo quarto oggi.

### Cifre della città

Ieri sono nati 88 maschi e 79 femmine. Sono morti 27 maschi e 32 femmine (dei quali 8 minori di 7 anni). Sono stati celebrati 29 matrimoni. Temperature: minima -4, massima 12.

### Scacchi

Sono aperte le iscrizioni al 6. campionato ENAL di scacchi. Rivolgersi in via del Corso 207, telefono 688.565 entro il 15 febbraio.

### Il partito

Manifestazioni. CAPRELLI, ore 18.30 dibattito sul tema «Comunisti e cattolici» (Gruppi); CAPENA, ore 18.30, assemblea edili (Trevioli).

### Amici Unità

Il Comitato provinciale Amici dell'Unità si riunisce questa sera, alle 19, in federazione. All'ordine del giorno: «Esame e ulteriori iniziative per la campagna di abbonamenti all'Unità, Rinascita e Vie Nuove».

### Convocazioni

POSTELOGRAFICI, ore 18. CD in sezione: MARINO, ore 18, consiglio comunale con Armani; NETTUNO, ore 18, direttivo con Maderchi.

### piccola cronaca

Domenica congresso dell'ANPPA. Domenica prossima, alle ore 9, si terrà nella sede dell'ANPPA, via degli Scipioni 271, il settimo congresso regionale dell'ANPPA.

Conferenza del lavoro. Che si svolgerà nella presenza dei rappresentanti della Camera di Commercio e del Lazio, oltre che degli invitati, è il seguente: 1) Relazione del segretario Eraldo Costantino; 2) Relazione del segretario amministrativo Livio Diotallevi; 3) Discussione sulle relazioni; 4) Nomina del nuovo comitato direttivo; 5) Varie ed eventuali.

Mostra. Domani sera, alle 18.30, si inaugura alla galleria d'arte Casa di via della Pace, la mostra Doria Pamphili, piazza Navona 10, una collettiva dei pittori Abe, Colonna, Gullone, Pucciarelli, Savelli e Viriduzzo.

Traffico. Da oggi nuova disciplina del traffico nella zona di via Tuscolana per i lavori della metropolitana.

### Bimba di sei mesi muore soffocata nel letto

Una bambina di sei mesi, Rosella Giudici, è morta soffocata nel letto nel quale dormiva insieme ai genitori. Il decesso è avvenuto in un appartamento di via Silvano, sotto a Pietralata. I genitori, per far stare la piccola più calda, l'avevano messa a dormire nel loro letto. Ma con ogni probabilità il pancia della bambina rigirandosi nel sonno ha schiacciato la figlia tanto da soffocarla senza accorgersene. Quando ieri mattina i genitori si sono resi conto che la bambina non respirava più hanno chiamato la Croce rossa, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

### Ore 2.45: nevicata

Ha nevicato. I fiocchi bianchi sono cominciati a cadere sulla città alle 2.45: in pochi minuti le auto parcheggiate nelle vie sono state ricoperte da un candido manto. È stata la prima nevicata di questo inverno.

### Scompare la suora

Una giovane suora di clausura, Lidia De Lita, 28 anni, è scomparsa giovedì 6 dall'istituto delle Oblate della Sacra Famiglia che si trova in via dei Carrareti 1, all'Aurora. Senza tutte le ricerche della polizia non hanno avuto successo.

### Cadavere nella baracca

Un pensionato, Giovanni Ratti, 67 anni, è stato trovato cadavere in una baracca sulle rive del Tevere, tra Ponte Tor di Quinto e Ferruccio Roma-Nord. La salma verrà sottoposta ad autopsia: molto probabilmente, il Ratti è stato ucciso da un malore.